

La guerra può inghiottire ricchezze d'industria e d'arte, falciare milioni di vite nel loro fiore, ma non può e non deve annientare la sola grande energia morale che sostiene e conforta le generazioni: nel loro sforzo verso il meglio: la coscienza del diritto.



ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Verdun

Il bollettino francese delle 23

Violento attacco tedesco respinto fra Douaumont e Vaux

PARIGI 11, notte — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Aisne la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco una forte colonna tedesca che si spostava sul «Chemin des dames». Il tiro ben regolato ha cagionato gravi perdite al nemico.

In Argonne grande attività della nostra artiglieria sull'insieme del fronte nemico.

Ad ovest della Mosa bombardamento abbastanza intenso durante la giornata sul nostro fronte Le Mort Homme-Cumières; nessuna azione di fanteria.

Ad est della Mosa, dopo una violentissima preparazione d'artiglieria completata con lancio intensivo di granate lacrimogene, i tedeschi hanno lanciato verso le 16 un forte attacco sulle nostre trincee fra Douaumont e Vaux. Il nemico, che aveva preso piede in qualche elemento avanzato delle nostre linee, ne è stato respinto poco dopo da un contrattacco delle nostre truppe, durante il quale sono stati fatti prigionieri un centinaio di tedeschi validi, compreso un ufficiale.

In Woivre lotta d'artiglieria nei settori di Moulinville, Ronvaux e Chatillon. A nord est di Saint Mihiel nostri pozzi di lunga portata hanno cannoneggiato con successo un treno fermo a nord della stazione di Houdicourt. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Nella notte dal 10 all'11 aprile una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato a due diversi riprese 27 e 21 granate sulle stazioni di Nautilois e di Drieulles; la stessa squadriglia ha coperto di proiettili il posto ove era piazzato un pezzo da 380 che tirava a lunga portata.

(Stefani)

Il vano accanimento dei tedeschi

La ripresa degli attacchi in massa

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, notte (D. R.). — La battaglia di Verdun prosegue furiosa. I tedeschi gettano al fuoco truppe continuamente rinnovate moltiplicando i loro attacchi su tutta l'estensione della linea. Questo ritorno alla antica tattica offensiva globale e alle azioni in massa rivela, secondo l'opinione generale dei critici, più impazienza che sangue freddo nel comando tedesco. E' innegabile per altro che essi riescono a mantenere le truppe francesi all'erta e a imporre loro sforzi crescenti sempre maggiori, a cui finora non si mostravano impauriti.

L'ultima serie degli assalti irruenti venne arrestata dai firi di sbarramento. Gli assalti ad oriente del Mort Homme furono tutti frenati e le loro fluttuazioni restano senza influenza sulla situazione generale. Per Mort Homme stesso tutte le posizioni dominanti restano nelle mani dei difensori. La cima della collina agognata non è ancora sfiorata dalle colonne assaltatrici. L'impiego di liquidi infiammanti non spiana loro meglio la via.

I tentativi sulla riva destra della Mosa prima per sferrare i francesi dal luogo della Caillotte indi per riconquistare le trincee tutte o tedeschi a sud del villaggio di Douaumont, non furono coronati da maggiore successo. Si prevedeva ora che il nemico tenterebbe di spezzare la barriera della difesa attaccando dal lato della Woivre dove la sua artiglieria spiegava da alcune ore particolare attività. Tale prospettiva non è fatta per turbare i difensori di Verdun. Più la battaglia si sviluppa e più l' avversario disperde le sue forze e più — data la posizione centrale dei francesi — riesce a questi facile di soccorrere i punti particolarmente minacciati.

La tattica del generale Petain resta — scrive il colonnello Roussel — razionale e logica particolarmente nella distribuzione degli uomini. Egli non impiega mai in prima linea se non il numero strettamente opportuno, per riservarsi al momento opportuno i tedeschi dal modo come sono ricevuti ogni volta che tentano di attaccare le nostre linee in battaglie più o meno compilate debbono aver compreso che i loro avversari non peccano per mancanza di energia, né di uomini.

Qualche progresso parziale

annunciato dai tedeschi

BASILEA 11, sera — Si ha da Berlino: (ufficiale) — Dopo avere aumentato parecchie volte in modo considerevole l'intensità del fuoco delle loro artiglierie, gli inglesi intrapresero a sud di Saint Eloi durante la notte un forte attacco a colpi di granate non riuscendo a penetrare nelle nostre posizioni. Mantenevano fermamente tutta la posizione.

In Argonne presso la Pille Morle e più ad est presso Vanquois i francesi fecero esplodere parecchie mine senza cagionarci danni.

Sul teatro della lotta sulle due rive della Mosa l'attività dei combattenti fu anche ieri grandissima. Contrattacchi diretti dai francesi contro le posizioni che prendevano a sud del versante di Forges fra Hancourt e Belvaux non riuscirono. Prendevano altri Blockhaus a sud del Bois des Corbeaux facendo la scorsa notte dei prigionieri e prendevano una mitragliatrice.

Contrattacchi mossi dalla direzione di Chantancourt furono arrestati dal fuoco di fianco efficace delle nostre artiglierie.

A destra della Mosa il nemico tentò invano di riprendere il terreno perduto sul margine sud occidentale della Cote du Poivre. A sud ovest del forte di Douaumont il nemico dovette abbandonare varie opere di difesa che facevano alcune distanze di prigionieri e prendevano tre mitragliatrici.

Due aeroplani nemici furono abbattuti sulle posizioni a sud est di Ypres dai nostri cannoni di difesa aerea.

(Stefani)

Nuovi episodi eroici

(Per telefono al «Carling»)

PARIGI 11, sera (M. G.). — Il Petit Parisien dice in una nota del colonnello Roussel che negli ultimi attacchi il nemico avrebbe voluto dare alla battaglia una estensione decisiva facendo avanzare con ogni sforzo le fanterie mentre l'artiglieria bombardava la prima e la seconda linea francese presso Verdun. Ma le fanterie imperiali colpite dai firi di sbarramento dei francesi furono fermate di colpo. Alle 9 di sera la battaglia terminò con un arresto generale, e gravemente costoso per il nemico per perdite di uomini.

Il «L'Echo de Paris» Marcello Huth scrive: «La giornata di domenica 9 va scritta in lettere d'oro e rappresenta una pagina in cancellabile nella storia della gloriosa difesa di Verdun. Il Kronprinz, il quale credeva di poter lanciare con le sue divisioni un colpo decisivo, ha subito uno scacco clamoroso».

Lo scrittore riassume la preparazione tedesca fatta con un bombardamento spaventoso, gli attacchi per onde successive, i corpi a corpo superbi, con i quali i polizi resposero le fanterie tedesche e conclude:

«La battaglia continua. Il bombardamento della quota De Poivre e del fronte Douaumont-Vaux segue intensissimo. Ma la gloria di aver respinto un assalto di simili dimensioni ci dà fiducia piena nella resistenza dei nostri, che hanno dimostrato ieri di saperlo meritarla».

Il fronte ufficiale sul Petit Journal dice: «Contrariamente alle loro abitudini, questa volta i tedeschi hanno attaccato di pieno giorno. La preparazione classica dell'artiglieria fu violentissima ma di breve durata. Il nemico pensava senza dubbio che le nostre posizioni erano abbastanza scosse, perché occorresse invece ulteriormente. Al segnale dato si vide ad un tratto l'attacco sferrarsi su tutta l'estensione del fronte, i nostri effettivi che avanzavano dal fronte di Nautilois si diressero contro il nostro settore Avocourt-Haucourt».

Altre forze ingenti uscirono dal villaggio di Malancourt e dalle trincee vicine, e con massa concentrata di insieme, dal bosco di Cumières portarono a sinistra e a destra l'attacco contro le posizioni avanzate del Mort Homme.

Nel settore Avocourt-Haucourt i tedeschi respinti immediatamente ritornarono successivamente tre volte alla carica. Finalmente dopo parecchie ore di lotta dovettero ritirarsi con molti vuoti. La lotta fu ancora più violenta nel settore di Mort Homme, ma il nemico che voleva procedere senza contare i sacrifici fu nettamente arrestato dal valore dei soldati francesi. I tedeschi hanno usato per l'attacco forze sommarie e più corse di armata. L'unico comunicato di nostra che malgrado tale perseveranza l'attacco è stato respinto nel suo insieme. Il nemico non ha potuto prendere piede che per 300 metri nelle nostre trincee.

Hugues Leroux narra sul Matin una sua gita al fronte di Verdun. Dopo aver descritto le rovine della città e una sua visita ad un forte distaccamento incaricato di lavori stradali proprio dietro ai combattimenti così dice: «Nulla può scuotere la saldezza di questi combattenti. Le granate che passano alle non danno alcun fremito di impazienza a questa gente che resiste impavida quasi abbandonati al regime di vita. I nostri polizi danno a queste loro manifestazioni il valore che esse hanno. Avanti ieri un sergente vide cadere una di queste granate sul carro di rifornimento che egli aveva preso in consegna un momento prima. Egli ha dichiarato senza alcuna sorpresa di non avere provata alcuna impressione, ed ha aggiunto: Non è questo che la granata cercava. Ieri la mitraglia entrò ad una delle porte di Verdun, un carro di rino. I soldati pur sapendo che una bomba ne uccideva quasi sempre un'altra si misero a gridare: «Non perdiamo almeno quello che restava. E si diedero a raccogliere nelle granate, le boraccie, l'insospetito regalo, preoccupandosi meno delle granate che del dono della terra di Francia».

Mentre tutto vibrava dalle emozioni riportate nella giornata indimenticabile stavano scrivendo queste linee sul tavolo di una buona trattoria, la padrona venne ad appoggiare i gomiti sul davanzale al mio calando. Su che chi era seduto al vostro posto alcuni giorni fa? Il signor Asquith. Egli è venuto qui a salutare il monumento di Montmirail.

Le congetture di Repington

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 11, sera (M. P.). — Il colonnello Repington, critico militare del «Times», condivide il parere delle autorità militari francesi sulla loro capacità a respingere anche l'ultimo attacco tedesco su Verdun.

Ma aggiunge che, in definitiva l'opinione al riguardo non può essere formulata che da ufficiali competenti i quali abbiano potuto visitare le trincee di prima linea per tutta la lunghezza del settore.

Repington calcola oggi che circa quattrocento mila soldati di fanteria tedeschi sono stati al fuoco intorno a Verdun inclusi i rinforzi fatti venire dai depositi, e che altri centomila appartenenti ad altre armi e servizi saranno esporsi al fuoco. Le perdite totali del nemico nei 50 giorni di lotta non possono essere quindi, secondo lui, inferiori a 170.000 uomini.

Il critico, poi, considera la situazione generale sul fronte occidentale e trova che gli eserciti tedeschi non sono basto-

Un'altra seduta tempestosa al Reichstag

Liebknecht condannato a tacere

(Nostra servizio particolare)

Zurigo 11, sera (Vice R.). — Il Reichstag ha preso le vacanze. La seduta fu notevole per due atti: 1.º per il debutto del Ministro della guerra prussiano che si presentava per la prima volta al Parlamento in sostituzione di Falkenhelm; 2.º perché il Presidente dichiarò che Liebknecht non aveva più diritto di parlare durante la discussione. Questa dichiarazione era prevedibile dopo il contenuto tenuto dal Reichstag di fronte al deputato socialista, tanto più che i socialisti non si erano opposti nella precedente seduta al provvedimento contro il loro collega.

Il Ministro della Guerra spiegò la creazione delle colonie di invalidi dicendo che non scegliere i coloni. Il Governo non avrebbe avuto alcun preconcetto né di nazionalità, né di condizione, né di partito. Queste dichiarazioni ebbero l'approvazione dei socialisti ufficiali e dei partiti borghesi. Protestarono però i polacchi. Durante la seduta prese la parola Tlapansky chiedendo grande perché dichiarò che temeva che si sarebbe approfittato della guerra per prussianizzare le provincie polacche.

Anche un oratore della sinistra liberale parlò contro il progetto circa tali provincie. Noi nutriamo, egli disse, le stesse apprensioni dell'oratore precedente. Il Presidente scampallona.

L'oratore continuò: E' una parodia, parlare di gratitudine che si ha verso i nostri combattenti!

L'assemblea decise di chiudere la discussione, ma Liebknecht insistette chiedendo di parlare. Il Presidente non gli permise di pronunciare verbo.

Kamp approvò il deliberato, dato il fatto che Liebknecht ha approfittato sempre di questa sessione di parlare sul regolamento interno.

Liebknecht interruppe il presidente Kamp per protestare.

Scoppiò un clamore indistinto. La voce del presidente resta sommersa. Liebknecht domanda la parola.

Il Presidente risponde che non può concedergliela subito, ma dopo esorta la discussione a non essere questione di un corpo.

Infatti poco dopo Liebknecht si alzò a parlare in difesa di Liebknecht e protesta energicamente contro la deliberazione presa di aggiornare il Reichstag. Domanda di non aderire alla proposta che si tenga come primo punto: Bilancio del Reichstag. Di fronte ad avvenimenti di grave importanza si debbono adottare provvedimenti. Non si può impedire ad un deputato di parlare.

Grida. Ma si tratta di alto tradimento! Liebknecht. Ma se la Censura ha impedito persino che ieri si pubblicasse il resoconto dei dibattiti.

Grida. Ma la discussione era chiusa, allora.

Liebknecht. Si tratta di una questione costituzionale. La sua importanza è grandissima.

Presidente. Si tenga all'argomento.

Scheidtman, capo dei socialisti della maggioranza, vorrebbe che il bilancio del Reichstag fosse discusso quanto prima, ma dice di non aderire alla proposta che si tenga seduta domani, tanto più che parecchi deputati sono già partiti.

Liebknecht. Potrebbero essere richiamati telegraficamente.

Il presidente della Camera mette al voto la proposta di Liebknecht che è respinta. Dopo quest'incidente, tumultuoso, il Reichstag ha preso la vacanza.

Il Kaiser fa proclamare suo figlio Oscar

re di Lituania?

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (D. R.). — Secondo l'ipotesi inviata da Losanna al Journal, durante una sua recente visita a Vilna il Kaiser fece proclamare il figlio Oscar, Re di Lituania.

Il Kaiser vi giunse il 2 aprile proveniente dal fronte occidentale dove aveva potuto constatare personalmente l'unità degli sforzi dell'esercito tedesco contro Verdun. Era accompagnato dal figlio Oscar, dal maresciallo Hindenburg, dal generale Hindenburg e da numeroso seguito. Il Kaiser si fece ricevere con grande onore nella Cattedrale dell'Arcivescovo di Lituania. Si recò poi a visitare le tombe degli antichi re ed ordinò che si ponesse una corona sulla tomba del re di Vitaut che, dopo la battaglia di Tannenberg salvò l'ordine dei cavalieri lituani dall'essere completamente schiacciati. Quindi, l'augusto visitatore salì sulla collina dalla quale si vedeva tutta l'area e i resti dell'antico castello reale. Fu durante questa visita che fu possibile vedere quale era il vero scopo della manifestazione imperiale.

Infatti, mentre il Kaiser si trovava dinanzi alle vestigia dell'antica residenza reale, una delegazione di lituani si avanzò per consegnargli una petizione coperta di firme con cui si chiedeva semplicemente il nome del popolo lituano, di restituire il regno all'indipendenza desiderata, quando qual re il principe Oscar. A rendere più solenne la scena, la folla lituana nelle vicinanze del castello cominciò a gridare: viva il re di Lituania, Oscar!

Le condizioni in cui la petizione venne consegnata meritano di essere ricordate: la prima di due deputati della Prussia, operaia e socialista, e Siegfried i quali, debitamente accompagnati da guerrieri, compirono la missione di perorare in Lituania e la Curlandia occupata dai tedeschi e di raccogliere le firme del clero e di alcuni cittadini. Nonostante ciò, le firme non furono troppo numerose; Dittatore di Lituani residenti a Parigi pubblicano una dichiarazione con cui respingono la offerta tedesca e protestano il loro lealismo verso la Russia.

Gli italiani in Albania

(Per telefono al «Carling»)

ROMA 11, sera. — Da Valona si hanno notizie confortanti: La situazione è solidissima.

Gli apparecchiamenti delle difese proseguono sotto la energica e sapiente direzione del generale Piacentini, soldato di meravigliosa intelligenza e organizzatore del più sapiente.

La cooperazione delle nostre forze di terra con quelle di mare è perfetta, onde le mire austro-bulgare sull'Albania si fanno ogni giorno più irrealizzabili.

Lo svolgimento dei servizi militari e degli apparecchiamenti è pure perfetto. Si hanno notizie rassicuranti sulla situazione interna dei paesi serbi e montenegrini, si opera particolarmente dei bellici, in chi condurrà dagli austriaci. Cresce ogni giorno più la strage degli interni abitanti dei miseri territori invasi.

Il morale delle nostre truppe è altissimo: esse sanno di presidiare solidamente le montagne albanesi che ora occupano.

Fra russi e austro-tedeschi

Grande attività dell'artiglieria

PIETROGRADO 11, matt. (ufficiale)

Duello di artiglieria e di fucileria sul fronte del fiume Dvina: in molti settori i tedeschi lontani dovunque di migliore le trincee togliendo l'acqua, ma il nostro fuoco li obbliga dunque a cessare il lavoro.

Vetoli tedeschi hanno lanciato bombe nelle regioni della stazione di Remershof e di Duinsk. A nord est di Wisniewskole grande attività dell'artiglieria nemica: sul canale di Oginiski vetoli nemici hanno lanciato bombe sulle nostre linee.

Nella regione del villaggio di Komara, a sud ovest di Pinsk, i tedeschi in barche si sono avvicinati alle nostre posizioni ma sono stati cacciati dal nostro fuoco. In un settore della regione del basso Strupa ci siamo impadroniti di trincee nemiche ed abbiamo fatto prigionieri.

NEL CAUCASO

Si combatte fra le nevi altissime

Fallita controffensiva turca

PIETROGRADO 11 matt. (ufficiale) — Nel Caucaso, in direzione di Roubouri le nostre truppe sloggiarono i turchi dalle cote delle montagne progredendo con successo. I tentativi del nemico di operare contrattacchi rimangono ancora stentatamente sterili. Il nemico ha subito gravi perdite nel nostro fuoco. Nostri distaccamenti hanno pronunciato attacchi su tutti i punti di nevi superando una grande quantità di crepacci. Nella direzione di Diarberin abbiamo stretto dappresso il nemico nella regione della valle del Goukoun. Nella regione di Billa le del Goukoun. Nella regione di Billa abbiamo respinto parecchi attacchi turchi. Ad Urmia vi sono stati scontri con forti orde kurde sostenute dalla fanteria regolare turca.

(Stefani)

Le vittime dei sottomarini

NIZZA 11, sera — Il vapore inglese Livorno proveniente da New Castle con un carico di carbon fossile è qui giunto con a bordo l'equipaggio di nove uomini del vettore francese Saint Hubert silurato il 30 marzo nell'Oceano Atlantico da un sottomarino tedesco.

GIARRATTE 11, sera — Il vapore danese Atlanta prese un pilota a Giarratte per entrare nel porto di Socca allo scopo di sbarcare 36 superstiti tra cui parecchie donne del vapore spagnolo Santantindio che venne silurato.

LONDRA 11, sera — Il Lloyd annuncia che il piroscafo inglese Elliston probabilmente fu affondato. L'equipaggio fu salvo. Il bastimento era disarmato.

LONDRA 11, notte (M. P.). — La lista dei bastimenti, quali appare sul Daily Mail, annuncia l'uscita dalle acque dei fondamenti per parte dei sottomarini. Tre dei vapori silurati erano neutrali e sette altri inglesi. Cinque di essi erano sulle 4500 tonnellate. Diversi equipaggi in maggioranza salvati, perdettero qualche uomo.

A Malta si rifornirebbero i sottomarini tedeschi

(Per telefono al «Carling»)

SIRACUSA 11, sera. — Persona qui giunta da Malta ha confermato la notizia, già data, dell'avvenuta scoperta colà di una base di rifornimento dei sottomarini tedeschi. Si assicura che il comando di una nave contrabbandiera fosse stato affidato a un italiano, il quale però invece di svolgere l'opera criminosa si affrettava a denunciare il fatto all'autorità di Malta.

Kuropatkin caduto in disgrazia

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 11, sera (Vice R.). — Il «Jokalk Anzeigero» ha da Stoccolma che Kuropatkin sarebbe caduto in disgrazia presso lo Zar. Rifornirebbe in scena il generale Ruski. Egli sarebbe ritornato a Pietrogrado dove fu ricevuto dallo Zar e dal primo ministro Stuermer.

Un "record", dell'aviazione francese

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 11, sera (D. R.). — Il «Journal» annuncia che l'aviazione francese fece ieri un passo notevole in velocità. Nel riplo in cui si è naturalmente tenuto nel momento attuale, non è permesso dire di più. Si può dire solo che un nuovo aeroplano ha battuto tutti i «records» del mondo in velocità, non soltanto rispetto agli apparecchi militari, ma anche i «records» del tempo di pace.

L'aviazione francese riceve così un vantaggio notevole perché il «record» dei tedeschi deve essere stato già battuto di gran lunga.

Una conferenza per le munizioni a Roma

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 11, notte. — (M. P.). Si annunzia come probabile che si terrà a Roma nel maggio prossimo la conferenza degli alleati per le munizioni. A rappresentarvi l'Italleria verrà probabilmente il Lloyd George.

Un sergente austriaco condannato dai tribunali di guerra italiani

TORINO 11, notte. — Davanti al nostro Tribunale Militare è comparso un prigioniero di guerra, il sergente Giuseppe Mauwhart appartenente all'esercito austro-ungarico. E' costui un uomo robusto di media statura porta i baffi e la barba tagliata alla francese. Giuseppe. Sul petto si notano due nastri di distinzione: la Croce di Ferro e la Medaglia d'argento che guadagnò combattendo in Galizia.

Il Mauwhart era stato internato nel forte di Bramante a Bordenocchia, dove gli era stato assegnato una camera con altri soldati pure prigionieri. Essendo il solo graduato di quel reparto egli doveva esercitare la vigilanza sui suoi dipendenti. Invece di indole prepotente trascurava i doveri imposti ai prigionieri di guerra.

Verso la metà di novembre scorso il Mauwhart, col pretesto di patire il freddo, cominciò a rompere una panca di legno costituente effetto di casermaggio e destinò i suoi pezzi ad alimentare la stufa. In seguito ruppe anche la tavola nella stufa e tre panche che trovò nei corridoi del forte. Questo fatto costituiva la distruzione di effetti di casermaggio. Il Mauwhart fu denunciato al Tribunale Militare che gli ha inflitto due anni e tre mesi di reclusione militare.

L'assoluzione di una tradita

FIRENZE 11, ore 22. — Alla Corte d'Assise è terminato questo processo. Contro la signorina Irma Leardi di Novi Ligure imputata di mancato omicidio premeditato nella persona del suo ex amante Mario Maister pure di Novi Ligure.

Il Pubblico Ministero avv. Giurino ha sostenuto l'omicidio premeditato con beneplacito della semi infertilità di mente. In difesa dell'imputata hanno parlato il prof. Enrico Falaschi di Siena e l'avv. La Perla di Alessandria.

La giuria ha emesso un verdetto con cui ritiene non colpevole la Leardi. Il Presidente dichiara quindi assolta l'imputata che vien subito posta in libertà fra grandi applausi del pubblico.

La Leardi appena libera corre ad abbracciare il suo bambino fra la commovente presenza, e quindi accompagnata dalla madre sale in vettura sottraendosi alla curiosità del pubblico.

L'omicidio di Vigarano Pieve

FERRARA 11. — Nel pomeriggio d'oggi, sotto buona scorta, è stato tradotto in questo carcere giudiziario, da Mirabello, il feroce omicida di Vigarano Pieve, Eugenio Paoletti, del quale s'è scritto ieri.

Dell'uccisione Zeffirino Sambrì, etasano, presente ai magistrati del nostro tribunale, è stata eseguita l'autopsia a Vigarano.

Le ultime informazioni qui pervenute sul trucco fatto dicono che il Paoletti si era presentato all'improvviso senza pronunziare una sola parola.

Il collo che servi al Paoletti per consumare il delitto è scomparso, benché si sappia che venne strappato di mano al feroce prigioniero nella locanda, e su questa sparizione l'autorità sta facendo indagini.

Una sanguinosa tragedia militare a Piacenza

PIACENZA 11, notte. — S'è svolta stasera una tragedia che ha impressionato vivamente la popolazione piacentina. Nelle ceneri dell'ospedale militare, il capocuoco Zaffarini improvvisamente impazzito, si è avventato armato di coltello contro un suo compagno uccidendolo e ferendone altri due, dei quali uno gravemente. Poi rivolto l'arma contro se stesso producendosi pure una larga ferita.

Mancano per momento altri particolari.

La morte del R. Provveditore agli studi prof. cav. A. Campani

MODENA 11. — Dolore impressione ha destato la notizia della immatura morte avvenuta a Siena, ad appena 55 anni, del nostro concittadino prof. cav. Annibale Campani, R. Provveditore agli studi di quella Provincia.

Dotato di vasta cultura e di raro ingegno, iniziò la sua carriera quale insegnante di belle lettere nei Regi ginnasi, indi nei Licei ed infine nei Regi universitari.

Per la sua malferma salute e colla speranza di rimpatriare, fece domanda di essere destinato a Siena e l'ottenne or non pochi mesi.

Fu scrittore elegantissimo e poeta gentile. Alla famiglia restano due figliuoli.

Il cambio ufficiale

ROMA 11. — Il prezzo del cambio nel certificato di pagamento di dadi decennali è fissato per domani al 125,75.

Quarta edizione

Alfonso Pegai, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ASAPASIA. Canale, preziosissima ignota, aspirazioni, invano atteso ulteriori indicazioni, modo scrivere, dimenticate Sua lettera 31 Marzo.

MUGNETTO. Vorrei essere con te in questo tutto vada bene. Il mio affetto è immutato. Buona e sua tenerezza. La tua lettera, buona e sua tenerezza. Scrivimi giornalmente dicendomi tutto. Ti bacio tanto tanto nell'attesa di rivederti: ancora tre giorni! 3721

ADRIANA. Attendo da tanto una parola buona. Vuoi accontentarmi? 3725

PISTOIA. Lettera produsse pena i miei figli, timori ingiustificati: se amassero desidererei di me. Volendoti se finirai rendendomi miei scritti: vorrei ricordarti distruggendoli ma renderoveli perché auto testifici irreparabile distacco da voi voluto. 3726

RICEVUTA. Riviro, verrà tradito pomeriggio: gli attenderò circa quindici caffè.ucci. 3728

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

CERCASI subito da uomo laborioso, onestissimo, qualunque lavoro, purché decoroso. Preferibilmente magazzino. Tessera Touring N. 21268. 3762

ISENNE. Licenza ginnasiale, pratico contabile, occuperebbe come impiegato o cassiere presso Ditta o negozio. Scrivere dettagliatamente Tessera Tirasse N. 18280, posta. 3765

DISTINTO. Sennò, ottimi certificati, pratica seria Ditta, come segretario, contabile, amministratore od altro. Scrivere Tessera Tirasse N. 18280, posta. Bologna. 3768

GIOVANE. Saria, capace lavori di casa, biancheria, rimasta orfana, occuperebbe come cameriera presso buona distinta famiglia. Scrivere A. R., posta, Firenze. 3768

CONTABILE. Essente servizio militare, 31, spendente, colto, istruito, abile corrispondente, colto, istruito, attualmente pres-

so importante istituto di credito buon posto commisario. Dimissioni. Sennò, 139, posta. Padova. 3769

SIGNORINA. debbene, presenza, rebbesi dovunque. Scrivere Casella HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 3770

SIGNORINA. stenografica, velocissima, occuperebbe serie Ditta. Scrivere Casella HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 3771

SIGNORINA. stenografica, pratica, ufficio, cerca occuparsi serie Ditta. Offerte referenze. Scrivere Casella HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 3772

GIOVANE. sedicenne serio, bella, occuperebbe come commesso, apprendista, magazzino od altro serie Ditta. Scrivere Marte, posta, Bologna. 3773

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LA

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI abile lavorante ricamo, chitna Cornely Leniz. Tessera N. 21268. 3774

MEDICI. chirurghi urgentemente richiesti per Internati, convenevoli, dizioni. Indirizzarsi all'Amministrazione del giornale «L'Araldo». Bologna. Sant'Isaia 161. 3775

CERCASI cupo-commessa, magazzino, intelligente, bella presenza, occuperebbe come commesso, apprendista, magazzino od altro serie Ditta. Scrivere Marte, posta, Bologna. 3776

FALEGNAME. Marzocchi, Via Farinlogna. 3777

CERCASI agente negozio, pratico, occuperebbe come commesso, apprendista, magazzino od altro serie Ditta. Scrivere Marte, posta, Bologna. 3778

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 10 per parola gli avvisi appartenenti a istituti e Collegi. 3779

UFFICIALE. medico, desidera maestra per conversazione, francese, inglese. Scrivere Z. 3775. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 3780

LEZIONI sperimentali Fisica, Chimica, Matematiche, prof. Codegnoni Stefano 16